

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al primo
trimestre 2016

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze



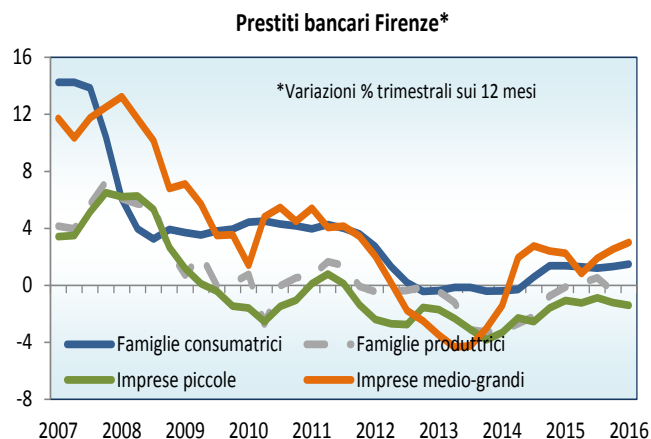
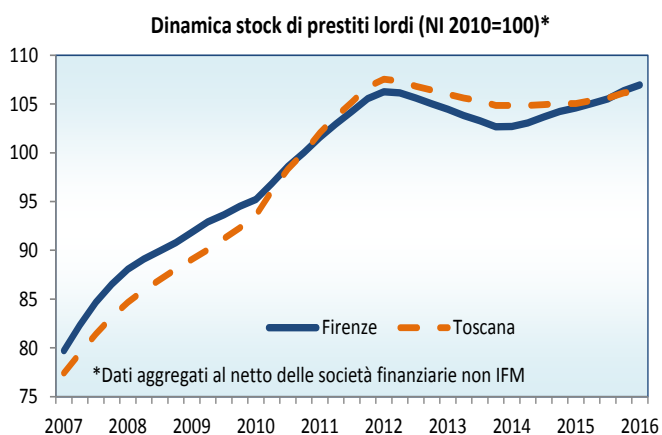
I 2016

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Il 2016 si apre con un andamento del credito che continua a maturare valori positivi, portando comunque avanti un costante miglioramento della variazione tendenziale delle erogazioni creditizie, calcolate al lordo delle sofferenze e dei finanziamenti a procedura concorsuale. Per le famiglie consumatrici che pesano per circa un terzo sui finanziamenti totali la variazione si mantiene positiva su un dato analogo alla chiusura del 2015 (da +1,3% a +1,5%) mentre per il sistema imprenditoriale il miglioramento è maggiormente evidente (da +1,9% a +2,3%). Tuttavia per le imprese continua a trascinarsi la differenza per dimensione con un incremento piuttosto marcato per le medio-grandi (da +2,5% a +3%) le quali continuano a pesare per quasi il 50% sui prestiti complessivi mentre per le piccole imprese, la cui quota sui finanziamenti totali è del 9,7%, la dinamica è ancora negativa (-1,4%); nell'ambito delle piccole imprese si è registrato un andamento ancora calante, ma maggiormente attenuato per le famiglie produttrici (da -0,4% a -0,3%). Complessivamente l'andamento del credito risulterebbe in netto miglioramento rispetto al precedente trimestre (da +0,1% a +1,7%): ciò risente non solo del miglioramento dei prestiti alle imprese ma anche di un aumento dei finanziamenti agli enti pubblici (+3,3%) e di una contrazione meno intensa riguardante il raggruppamento delle società finanziarie (da -26,1% a -6%)*.

In generale si può dire che il credito al settore privato non finanziario si stia caratterizzando per una buona intonazione, risentendo anche delle misure di politica monetaria, pur con il mantenimento di un differenziale, ancora non indifferente, tra piccole e grandi imprese; per le famiglie si segnala il graduale recupero del mercato del lavoro, risentendo sia di un andamento sostenuto dei mutui che di un ritorno su ritmi maggiormente incisivi del credito al consumo.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

*Redazione a cura di Marco Batazzi

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro

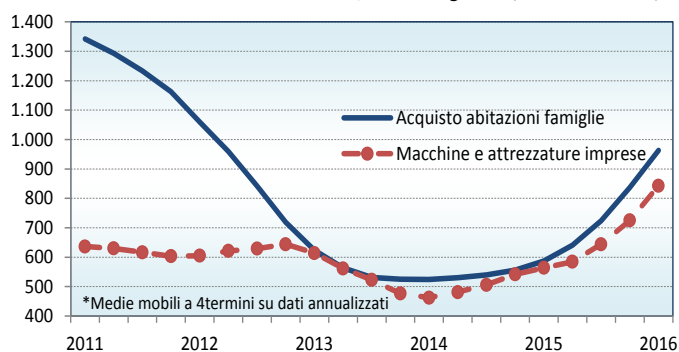
	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
IV 2014	-6,9	-20,0	2,4	-1,6	-0,7	1,7	1,4	-1,6	-1,8
I 2015	-3,0	-38,2	2,3	-1,1	-0,1	1,7	1,4	-4,0	-3,9
II 2015	-0,2	-30,9	0,8	-1,2	0,2	0,5	1,3	-2,9	-2,7
III 2015	0,9	-14,4	1,9	-0,9	0,5	1,4	1,2	-1,4	-1,3
IV 2015	7,3	-26,1	2,5	-1,2	-0,4	1,9	1,3	-0,3	0,1
I 2016	3,3	-6,0	3,0	-1,4	-0,3	2,3	1,5	1,6	1,7
Stock al I 2016	1.842	429	15.896	3.142	1.713	19.038	10.767	30.467	32.309
% su tot stock	5,7	1,3	49,2	9,7	5,3	58,9	33,3	94,3	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

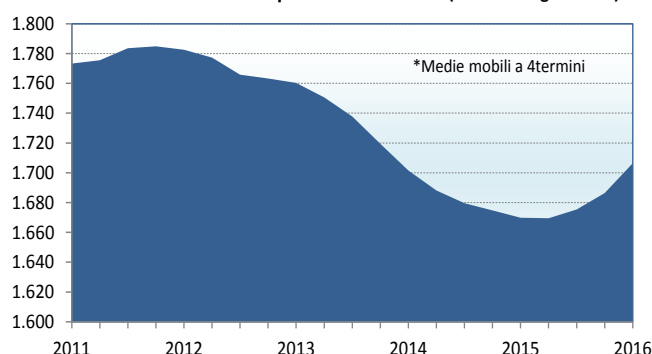
**il totale dello stock del settore privato comprende anche le le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Finanziamenti oltre il breve termine, nuove erogazioni (valori in milioni di €)*



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

Credito al consumo in provincia di Firenze (valori in migliaia di €)*



Osservando i dati sui prestiti alle imprese per branca di attività economica si continua a rilevare una linea di demarcazione che separa il comparto costruzioni da manifattura e terziario, ancora caratterizzato da criticità riguardo all'erogazione dei finanziamenti, con un ridimensionamento del 3,3%. Moderatamente positivo il dato riguardante il manifatturiero (da -0,7% a +0,3%) mentre si mantiene su un valore più sostenuto per i servizi (da +2,2% a +1,9%) e il raggruppamento delle altre attività (da +8,9% a +4,2%).

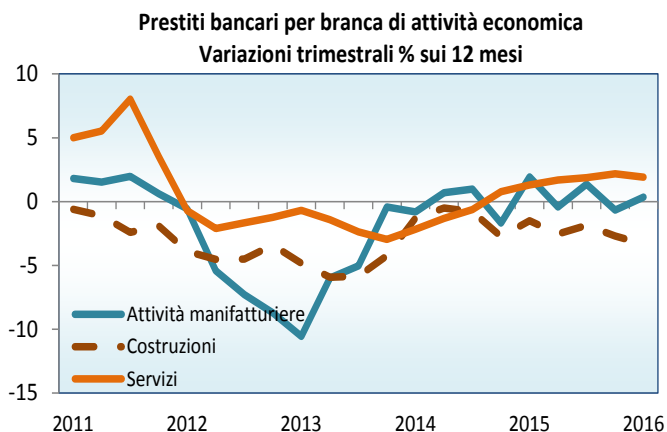
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
IV 2014	-1,7	-2,7	0,8	0,7	-0,4
I 2015	1,9	-1,5	1,3	3,2	1,1
II 2015	-0,4	-2,5	1,7	0,7	0,4
III 2015	1,4	-1,9	1,9	6,8	1,5
IV 2015	-0,7	-2,7	2,2	8,9	1,2
I 2016	0,3	-3,3	1,9	4,2	0,9
Stock al I 2016	4.671	3.392	11.377	1.672	21.112
% su tot stock	22,1	16,1	53,9	7,9	100,0

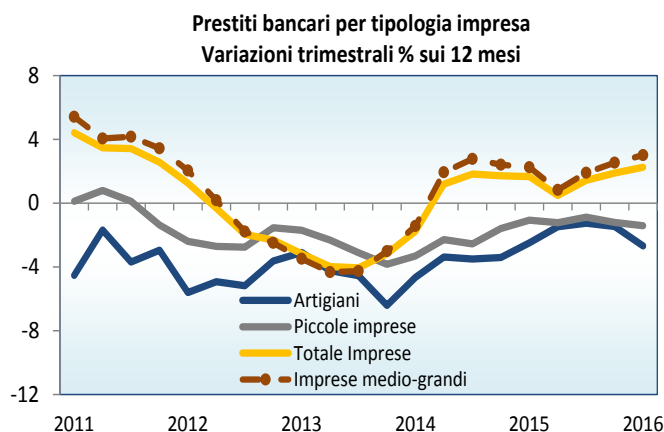
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi

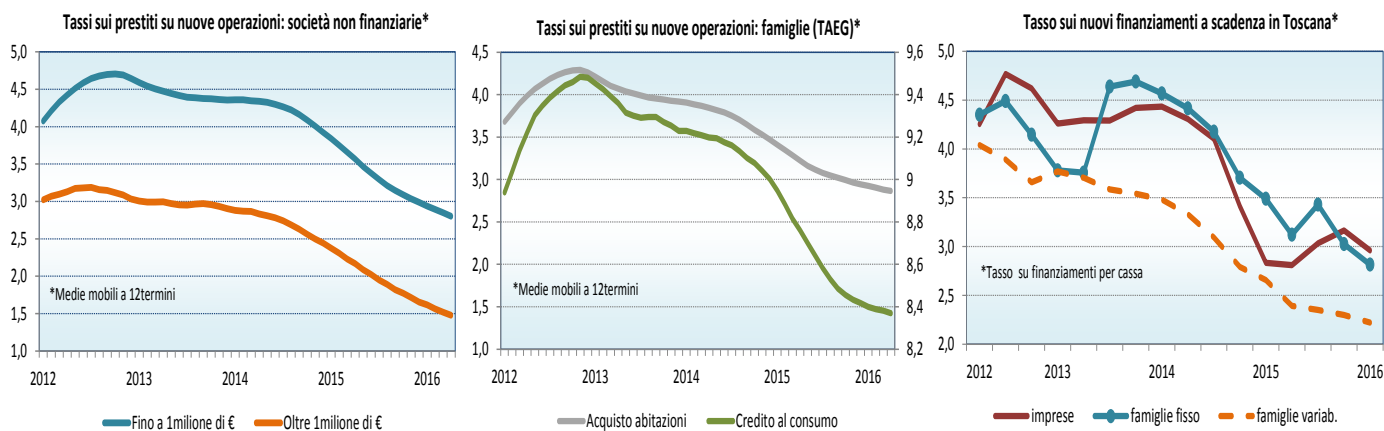


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Le imprese artigiane fiorentine non si sono ancora affrancate da una situazione critica riguardo all'erogazione dei finanziamenti con una variazione dei prestiti bancari che risulta persistere in territorio negativo (da -1,5% a -2,7%), ormai dal secondo trimestre del 2009 e risultando anche più intensa della contrazione che ha caratterizzato le piccole imprese (-1,4%).

Il costo dei nuovi finanziamenti continua ad attenuarsi, sia per le società non finanziarie (prestiti fino al milione e oltre il milione di euro), sia per le famiglie che beneficiano anche di una riduzione anche dei tassi di interesse sul credito al consumo.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

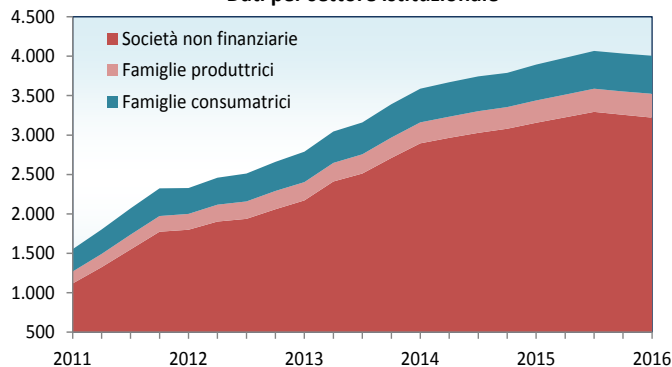


La qualità del credito

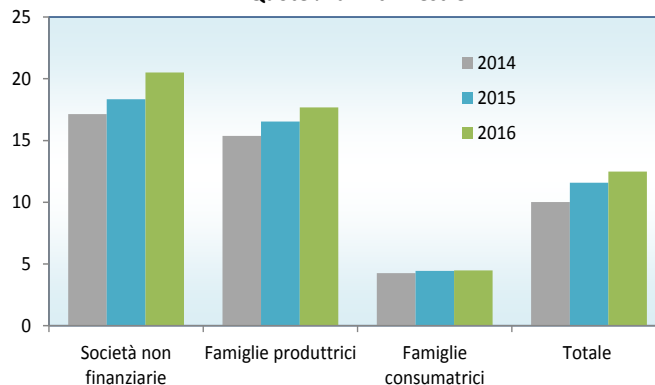
Rimane sempre elevata la consistenza delle sofferenze, in termini aggregati, con un livello di poco superiore ai 4 miliardi di euro al primo trimestre 2016 con una moderata attenuazione congiunturale (-0,8%) e un rallentamento della variazione tendenziale, che rimane sempre positiva (da +6,1% a +2,4%). A fronte di un processo di smobilizzo ancora vischioso, la quota delle sofferenze sugli impieghi lordi totali rimane quasi stabile, rispetto a fine 2015, con un valore del 12,5% (pari ad appena un decimo di punto in meno); tale incidenza è tuttavia ancora considerevole per le imprese (20,5% società non finanziarie; 17,7% famiglie produttrici) mentre per le famiglie consumatrici si colloca su valori bassi (4,5%). Il rallentamento della crescita tendenziale del volume di sofferenze riguarda le società non finanziarie (da +5,7% a +2,1%) parimenti ad una decelerazione anche per le

famiglie consumatrici (da +10,8% a +5,9%). L'aumento delle sofferenze tende a rallentare per tutti i macrosettori di attività comprese le costruzioni (da +9,4% a +4,4%), passando per le attività terziarie (da +3,7% a +2%) con una dinamica che diviene negativa per il manifatturiero (da +1,9% a -4%).

Sofferenze, valori assoluti in milioni di euro
Dati per settore istituzionale



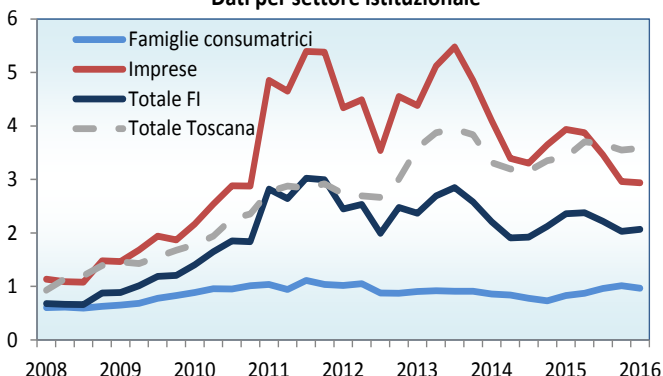
Rapporto sofferenze / impieghi lordi
Quote % al 1° trimestre



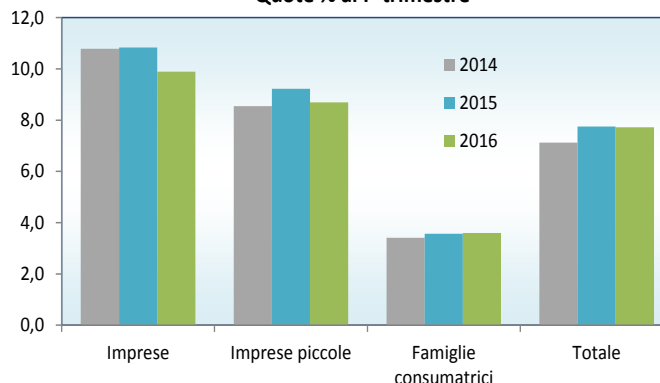
Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il tasso di entrata in sofferenza, espresso dal rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo, sintetizzato dal tasso di decadimento, rimane sostanzialmente stabile intorno al 2% in termini aggregati, confermando i valori rilevati nel trimestre precedente per famiglie (1%) e imprese (2,9%). Si segnala come nei confronti del primo trimestre del 2015 risulti ridotto di 2decimi di punto. Per quanto riguarda i settori di attività l'indicatore tende ad attenuarsi per il manifatturiero, scendendo di due decimi di punto e fermandosi all'1,1% che non rappresenta un valore elevato; sale tuttavia per i servizi (da 2,7% a 2,9%) mentre si riduce per il comparto delle costruzioni (da 9% a 8,1%) pur continuando a caratterizzarsi per un valore ancora elevato. La quota dei prestiti deteriorati (scaduti, incagliati o ristrutturati) in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze, rimane praticamente stabile rispetto alla fine del 2015 perdendo solo un decimo di punto e facendo osservare un valore del 7,7%. L'aggregato si riduce per le famiglie (da 3,9% a 3,6%) mentre rimane stabile su un livello di circa il 10% per le imprese; la cauta ripresa della congiuntura, quindi, si sta riflettendo su un non incremento del flusso dei nuovi crediti deteriorati, il cui peso sugli impieghi lordi persiste su valori ancora alti, rappresentando un'eredità del periodo recessivo e avendo risentito anche di una certa lentezza delle procedure di insolvenza e di recupero.

Tasso di decadimento Firenze, valori % trim annualizzati
Dati per settore istituzionale



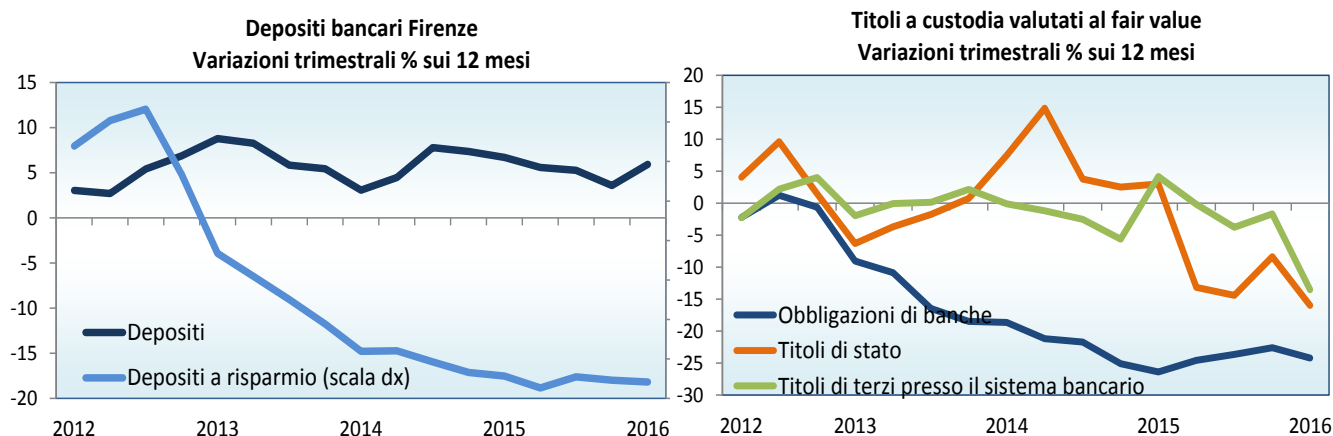
Rapporto crediti deteriorati* / impieghi lordi inizio periodo
Quote % al 1° trimestre



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

La raccolta al dettaglio

L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese si caratterizza per un incremento sui dodici mesi del 5,9% risultando in miglioramento nei confronti del precedente trimestre (+3,6%); da rilevare l'approfondimento della contrazione per i depositi a risparmio (da -4,4% a -4,9%), che, a seguito del calo dei rendimenti, hanno incontrato sempre meno le preferenze di famiglie e imprese. Riguardo agli altri aspetti del risparmio monitorati, si registra un'ampia contrazione dei titoli a custodia (-13,5%) compreso anche il settore istituzionale delle famiglie (-12,4%) e con particolare riferimento alle obbligazioni bancarie che proseguono nella loro discesa con un -24,3%; queste ultime hanno risentito soprattutto delle tensioni che, recentemente, hanno interessato il sistema bancario. Occorre considerare anche le turbolenze che proprio nel primo quarto dell'anno hanno colpito i principali mercati finanziari, sulla scorta di un quadro macroeconomico incerto e in via di articolato assestamento. Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-16%) risentendo dell'effetto dei rendimenti costantemente prossimi allo zero.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori I 2016	Variazioni % IV 2015	I 2016	Valori I 2016	Variazioni % IV 2015	I 2016
Depositi	22.519	3,6	5,9	17.150	2,3	4,1
<i>Depositi a risparmio</i>	5.895	-4,4	-4,9	5.557	-5,0	-4,3
Titoli di terzi presso banche	22.564	-1,7	-13,5	17.165	-5,0	-12,4
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	3.963	-22,6	-24,2	3.767	-22,6	-24,3
<i>Titoli di stato</i>	4.739	-8,4	-16,0	3.141	-17,1	-15,5

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I crediti deteriorati comprendono i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti. I crediti scaduti riguardano l'ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. I crediti ristrutturati ineriscono l'ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita. I crediti scaduti consistono nell'ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelli classificati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**